

I PRECEDENTI MESSAGGI INVIATI

18 luglio 1999

SICUREZZA STRADALE CERCHIAMO DI EVITARE DI PRENDERE FISCHI PER FIASCHI

Abbiamo ricevuto il Comunicato Stampa dell'ADUC, sottoriprodotto, e quale Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti che da anni è intervenuta per evidenziare la necessità di una sicurezza stradale, cogliamo l'occasione per ricordare quanto segue.

LA SICUREZZA STRADALE deve essere messa in campo coinvolgendo direttamente gli enti proprietari delle strade (sindaci in particolare) ed **È ATTUABILE** economicamente ed immediatamente:

- a) eliminando la miriade di segnaletiche stradali verticali che impediscono di percepire le utili indicazioni e prescrizioni,
- b) verificando se le segnaletiche stradali verticali sono installate alle distanze previste dal CdS e dal relativo regolamento di Esecuzione,
- c) tagliando i semafori inutili per sostituirli con rotatorie, in modo da limitare di fatto la velocità,
- d) intervenendo per una corretta manutenzione delle strade urbane ed extra-urbane,
- e) controllando se le corsie di emergenza autostradali hanno la larghezza utile a consentire, ai portatori di handicap e a chi deve sostituire un pneumatico, di poter operare in sicurezza,
- f) allestendo sulle autostrade e superstrade, almeno ogni 15 Km, aree di sosta e ristoro,
- g) intervenendo con le forze di polizia ove è stata segnalata una situazione di pericolo (la notte dei fine settimana presso le discoteche, i viali dove si effettuano gare notturne, ecc...).

LA SICUREZZA STRADALE NON E' ATTUABILE:

- h) mettendo gli autovelox dove, sicuramente, qualche incompetente ha installato un limite di velocità dove il rispettarla comporterebbe micidiali rallentamenti. Ciascuno di noi ha subito assurdi divieti di 20 Km orari sulle strade urbane (impossibili da rispettare se non creando micidiali colonne) oppure assurdi divieti di 60 km orari sulle superstrade. I divieti sono utili e rispettati allorché non offendono l'intelligenza pratica del cittadino altrimenti, il cittadino stesso li viola ripetutamente e con risentimento perché deve prendere atto di uno Stato incompetente e imbecille. L'autovelox deve essere una misura preventiva e, quindi, installato in modo

da essere percepibile quale misura di prevenzione e non nascosto in modo da sanare i bilanci comunali;

- i) multando chi non indossa le cinture di sicurezza. Vale ricordare che la prima cosa che ha percepito il cittadino, allorché si impose l'uso delle cinture di sicurezza, fu il guadagno fatto dalle fabbriche di cinture di sicurezza e dalle assicurazioni, pertanto, diventò per lui una sfida il non indossarle. Fregare il cittadino non paga, infatti, prima gli si è posto a carico il costo cinture di sicurezza e poi lo Stato si è dimenticato di imporre alle assicurazioni di premiare con degli sconti il conducente che si impegna ad indossare e far indossare le cinture di sicurezza. Se non passiamo alla fase di premiare una azione/partecipazione dei conducenti, non ci saranno multe in grado di mutare la situazione inerente le cinture di sicurezza nonchè l'obbligo di indossare il casco;
- j) facendo sostare e/o circolare più equipaggi di polizia stradale. Le pattuglie non possono essere onnipresenti per un semplice fatto economico e numerico, quindi, i continui generici appelli alla loro maggiore visibilità sono semplicemente assurdi.

LA SICUREZZA STRADALE PER EVITARE/RIDURRE i 6.000 MORTI ANNUI PARTE DALL'ATTUAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA:

basta leggerlo e applicarlo con la diligenza del buon padre di famiglia, cosa difficile nel nostro Paese dove la fa da padrone il pressapochismo e l'arroganza dei Pubblici Amministratori certi di poter agire/sbagliare rimanendo impuniti perchè la giustizia ha tempi e costi proibitivi per il cittadino.

COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

*Associazione per i diritti degli utenti e consumatori
SICUREZZA STRADALE: VERTICI MINISTERIALI
INUTILI. OCCORRE AGIRE.*

Roma, 15 Luglio 1999. Due ragazze sorridenti e uno slogan: 25 anni di amicizia e stasera lei morirà. È uno degli spot che in questi giorni inondano le televisioni e vengono affissi per strada in Francia. Ma ne vengono trasmessi altri più crudi – dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc – feriti che urlano, sopravvissuti in lacrime e cadaveri coperti da